

# LE CINQUE ROSE DI JENNIFER @Teatro Lo Spazio: un noir elaborato attuale e senza fine

written by Simone Romano | 13/04/2022

Al Teatro Lo Spazio è andato in scena **LE CINQUE ROSE DI JENNIFER**, un noir in dialetto napoletano scritto negli anni '80 da **Annibale Ruccello** ed eppure attualissimo perché incentrato sulla solitudine interiore che vivono i cross-dresser. Seppure alcune **soluzioni registiche** non ci abbiano convinto e **alcune interpretazioni** soffrano di eccessiva caricatura, il testo risulta ancora apprezzato dal pubblico ed il tema della **violenza** che permea la trama sembra raccontarci un presente di intolleranza, indifferenza e sopraffazione che non è per nulla diverso da quello di quarant'anni fa.

## Di cosa parla LE CINQUE ROSE DI JENNIFER



Le cinque rose di Jennifer

Siamo in un tempo precedente a quello moderno, dove **la telefonia era fissa** e le conversazioni avevano l'immobilità dell'attesa all'interno della dimensione domestica. Il luogo è un **quartiere della periferia napoletana** abitato da travestiti, le cui linee telefoniche sono guaste. Le telefonate degli amanti sono dirottate sui numeri sbagliati creando una gran confusione, senza contare che le signorine in travesti a causa di questo problema non possono comunicare tra loro.

### Jennifer: il travestito disegnato da Ruccello

Il protagonista, Jennifer, attende la telefonata di Franco, ingegnere genovese di cui si è innamorato e che non vede e non sente da tre mesi. Durante questa reclusione domestica, altro collegamento con l'esterno è **la radio**, sintonizzata sempre sulle frequenze di Radio Cuore Libero. Tra una dedica d'amore, un messaggio al vetriolo e le canzoni di icone gay italiane come Mina e Patti Pravo, alla radio danno notizia che nel quartiere si aggira **un pericoloso omicida** che fredda i travestiti con un colpo di pistola.

Le attese sono lunghe e il numero delle aggressioni cresce. Alla porta del protagonista arriva Anna, rigido e oscuro travestito che crede che le sue telefonate arrivino a casa di Jennifer. I due parlano di

se stessi come fossero due vere donne di mezza età, alle prese con la vita di tutti i giorni, ma il male è dietro l'angolo ed è pronto a colpire.

## **LE CINQUE ROSE DI JENNIFER: Amato e Pasquini recitazioni distanti**



Amato e Pasquini in scena ne "Le cinque rose di Jennifer"

**La recitazione di Amato** è salda nei tratti comici dove splende di più e dove si trova più a suo agio, ma la sua versione caricaturale del cross-dressing ha un po' **l'odore di naftalina**, adagiata su cliché desueti che, se da un lato si adeguano all'epoca in cui il testo è stato scritto, dall'altro non ripuliscono lo strato di polvere che ricopre la sua Jennifer. È **debole nella tenuta drammatica**, troppo artificiosa e mal guidata.

Di tutt'altra pasta, invece, **Pasquini, che rivitalizza il personaggio di Anna** e la ricolloca in una dimensione più tetra e inquietante nella prima parte per poi dare prova di grandissime capacità drammatiche. La perfetta emissione vocale, la dizione teatrale scandita e precisa evidenziano l'emisfero altissimo nel quale riesce a muoversi questo noto attore del panorama romano. Si stacca dalla catatonica Anna presente nella drammaturgia e porta sulla scena un personaggio pasoliniano, dalle tinte gotiche, in perfetta sintonia con gli avvenimenti della narrazione.

## LE CINQUE ROSE DI JENNIFER: una regia ammaccata

La regia ha peccato in alcuni punti andando a sabotare la recitazione di Amato che ha sporcato tutta la messinscena, costretto com'era, dal doversi chinare a raccogliere i numerosi props per terra, stretto nei bellissimi costumi che hanno impedito una **fluidità nell'abbassarsi e nell'alzarsi**, facendo faticare l'attore a più riprese e rendendo grottesco ogni movimento.

D'altra parte, ammirevole la scelta di **creare le geometrie domestiche** con un perimetro di petali di rose rosse che però, da sole, non hanno salvaguardato il resto. Troppo lunghi i tempi musicali, accettabili solo quando accompagnano il cambio d'abito che avviene in scena. Non è riuscito ad accordare le diverse recitazioni dei due attori creando un dislivello sensoriale percepibile anche dal meno attento degli spettatori. Tempi morti e disarmonia, insomma, annacquando la splendida drammaturgia di Annibale Rucello.

## LE CINQUE ROSE DI JENNEFER: Il dramma ha più di quarant'anni

Scritto nel 1980 **sia in italiano che in dialetto napoletano**, LE CINQUE ROSE DI JENNIFER è **un testo ancora moderno**, se non nella dimensione, nelle intenzioni e nella morale.

Il tema principale è sempre quello, allora come adesso: **la solitudine**. La solitudine interiore, quella domestica, quella sociale e quella emotiva. Nel mondo contemporaneo Jennifer sarebbe iperconnessa attraverso uno smartphone, ma **l'estetica e la drammatica sarebbero quelle**.

## Cross Dressing e ghettizzazione: dalle CINQUE ROSE DI JENNIFER nulla è cambiato

Ancora oggi il **cross-dressing** è un mondo grigio, accolto all'interno della comunità LGBTQ+ e poco conosciuto al di fuori di questa. Creature emarginate e non contestualizzate in un annesso della reale espressione del sé; vite ritenute un passatempo, una parafilia o un modo di vivere weirdo.

Dopo più di quarant'anni Jennifer e le abitanti del suo quartiere vivono in **un ghetto dai confini non definiti** e sono ancora uccise dalla stessa mano assassina che permea tutta la drammaturgia, un feroce omicida che non ci è estraneo, ma che assalta le nostre esistenze ogni giorno.

Jennifer nel 2022 rischierebbe di prendere ancora la decisione che porterà la tragedia nel finale di questa opera teatrale che resta **senza tempo** perché nulla è davvero cambiato.

## CINQUE ROSE DI JENNIFER: il testo di Rucello sopravvive all'autore e non trova soluzione

LE CINQUE ROSE DI JENNIFER è un testo che dopo quattro decenni viene ancora portato in scena e raccoglie ancora pubblico. Il compianto Rucello ha lasciato in eredità **una storia che non solo gli è sopravvissuta**, ma che **non trova soluzione di fine** in un'Italia ancora troppo bigotta e patriarcale, dove Jennifer, Anna e le altre non trovano pace, rimanendo in attesa non solo di una chiamata d'amore, ma di una chiamata alla partecipazione all'accettazione da parte della società.

Visto il 7 aprile 2022[AM9]

Dal 7 al 10 aprile

e

Dal 13 al 16 aprile

Teatro Lo Spazio-Roma

Compagnia teatro il quadro

presenta

## **LE CINQUE ROSE DI JENNIFER**

di Annibale Ruccello

con Leandro Amato e Fabio Pasquini

scene e costumi Carlo De Marino

voci della radio Gioia De Marchis Giannini e Enzo Avolio

foto Pino Le Pera

Luci Zothause

regia Agostino Marfella

---